

Nella prossima settimana i primi scioperi

Il convegno delle cooperative

# Il padronato tessile provoca un'aspra lotta

Convegno a Salerno su «La donna che lavora»

## I medici scoprono la fabbrica

I medici hanno scoperto la fabbrica come punto focale per capire l'origine di un gran numero di traumi e processi morbosi che colpiscono, in modo preminente, la donna e l'uomo che lavorano. Al convegno su «La donna che lavora», organizzato a Salerno nei giorni 22-23-24 scorsi dall'Istituto di medicina sociale, un intero gruppo di relatori ha parlato della condizione di lavoro.

Un'altra indagine, di ampio respiro, si è svolta in questi giorni sull'adattamento della donna al lavoro di fabbrica, è stata iniziata fra le operaie tessili di Prato; non sono state «analizzate» 600 su 1.000, ma solo 200 su 2.000, eppure, in un campione così limitato, ma con risultati che gli autori — sostenuti nella loro opera dal Comune democratico — ritengono di estremo interesse. Numerosissime le indagini «campione», già realizzate in particolari ambienti (le contadine di Siena; due mila ragazze alla prima occupazione a Torino, ecc.) mentre vi è uno sforzo per capire, nelle linee generali, il rapporto che vi è fra lavoro e malattia in intere categorie di lavoratori. Gli enti assistenziali, con l'INAM alla testa, hanno dato finora un contributo ben scarso alla individuazione degli aspetti negativi dell'attuale condizione lavorativa, e sono stati, per questo, ripetutamente criticati.

Che cosa cercano i medici con queste indagini? I risultati presentati al convegno relativi alle fabbriche ariane mettono in rilievo, soprattutto, l'esistenza di disturbi nervosi, di diffusi stati di esaurimento, di 700 esami, e una fascia di «potenziali» soggetti nevrotici del 28 per cento. La qualità degli indicatori — i prof. Marino Benvenuti e Franco Angeleri, rispettivamente Direttore e Assistente al secondo ateneo dell'Università di Siena — ha portato l'attenzione su specifici, sulle disfunzioni nervose e sulla ricerca di un equivalente fra la propensione ad ammalarsi delle donne e quella degli uomini, in condizioni di lavoro analoghe.

«Assolutamente le donne dell'industria sono più malate della struttura fisica», ha detto lo stesso prof. Benvenuti, «e allo stesso modo dell'uomo, e la maggiore frequenza delle malattie riflette una sproporzione fra capacità fisica e lo

r. s.

Domani i sindacati concordano il programma di lotta

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

La provocatoria risoluzione con cui il padronato tessile ha ieri respinto le «istanze istituzionali, normative ed economiche» avanzate dalle organizzazioni sindacali, ha incontrato un'aspra reazione da parte dei sindacati. Ordini del giorno di protesta, telegrammi, telefonate, giuristi da centinaia di fabbriche ai sindacati provinciali della FIOT hanno immediatamente ribadito la decisione dei lavoratori di rispondere con la lotta alla assurda presa di posizione del padronato. I sindacati, per non essere perseguitati, hanno immediatamente ribadito la decisione dei lavoratori di rispondere con la lotta alla assurda presa di posizione del padronato.

Proprio in rapporto alla natura provocatoria ed al contenuto politico della risoluzione, voluta dalla Confindustria, e per decidere le forme di lotta con cui la categoria respingerà l'oltranzismo padronale, si è intanto riunito oggi a Milano il comitato direttivo nazionale della FIOT-CGIL, allargato ai dirigenti provinciali del sindacato. Anche i sindacati di categoria aderenti alla CISL ed alla UIL hanno convocato i loro organi dirigenti per decidere l'avvio della battaglia contrattuale. Le tre segreterie dei sindacati tessili della CGIL, della CISL e dell'UIL si riuniranno sabato prossimo per concordare la data degli imminenti scioperi unitari.

Gli «argomenti» cui sono ricorsi gli industriali a sostegno del loro oltranzismo (eccezionali aumenti del costo del lavoro che risultano incomparabilmente superiori a qualsiasi contemporaneo aumento di produttività) non aggiungono niente al diffuso repertorio di luoghi comuni cui essi attingono in vista delle trattative contrattuali.

Gli industriali non possono, infatti, piangere miseria. La produttività è in continuo aumento. I ritmi e le assegnazioni sono mutati in modo radicale. L'assegnazione di 24 telai per filatrice sono ormai un ricordo per molte aziende. I giri delle macchine sono passati da 8.000 a 14.000. Le assegnazioni da 32 sino a 48 telai per tessitrice fanno sì che le filatrici devono muoversi al ritmo di 4-5 km. all'ora e sino a 25-30 km. al giorno per tenere dietro al ritmo insostenibile delle lavorazioni.

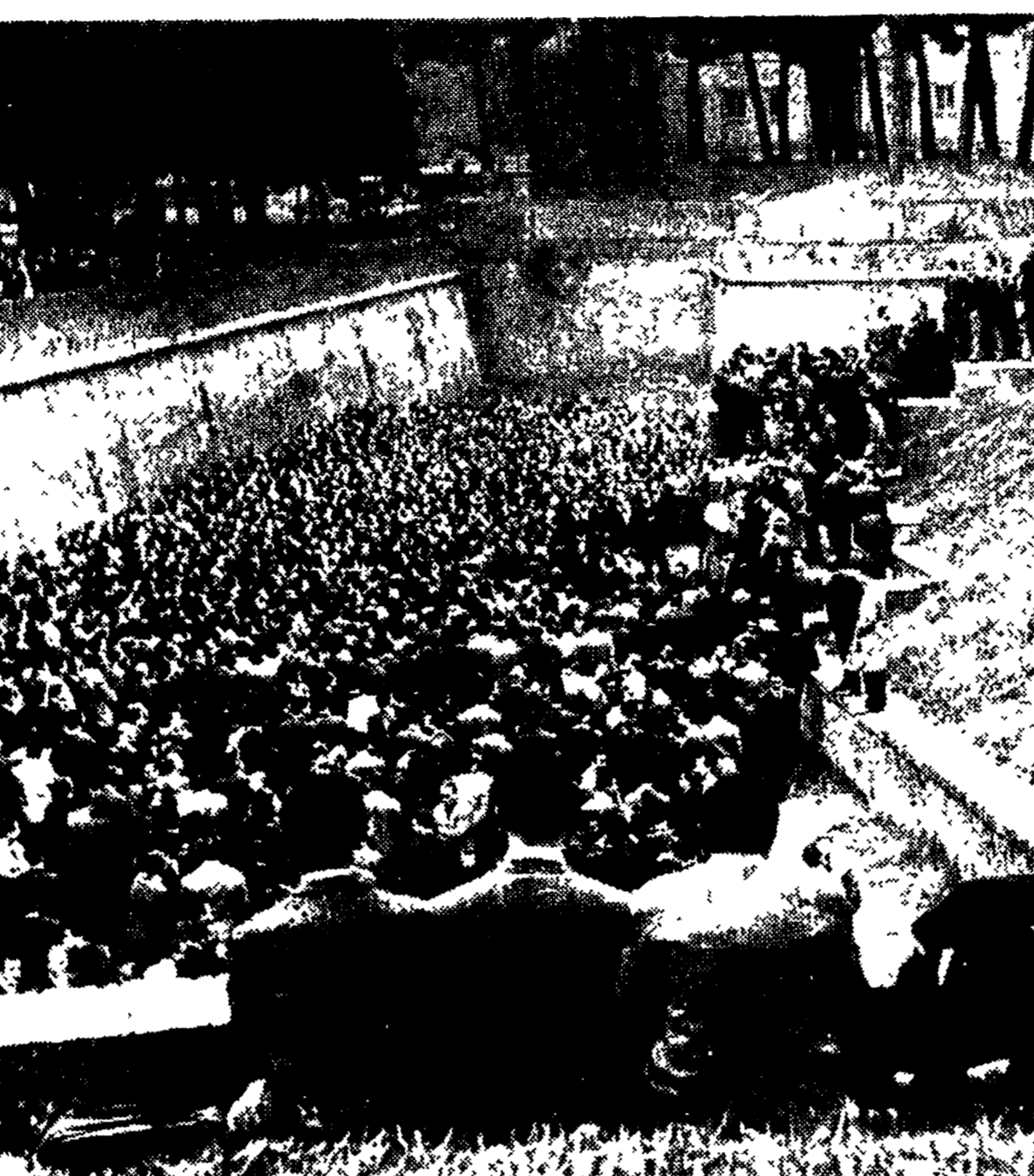
In una nota conclusiva il Direttivo ha dato quindi mandato alla segreteria nazionale della FIOT affinché «nella riunione fissata per sabato 30 c.m. con le altre organizzazioni sindacali proponga di dare inizio alla lotta generale della categoria con una prima, pronta manifestazione di sciopero generale e di concordare le successive azioni generali ed articolate e ogni altra misura intesa a dare alla lotta un'impulso e una forza adeguati alla situazione».

Da noi interpellata sulla situazione l'on. Lina Fabbri — segretario nazionale della FIOT — ci ha dichiarato: «Vorrei che si chiarisse bene che gli industriali non rifiutano in blocco un qualsiasi rinnovo contrattuale. Essi respingono, apertamente, la trattativa sul tipo di contratto richiesto dalla categoria che si definisce nella richiesta di salite avanzate da tre sindacati. Come dimostrano i numerosi accordi integrativi recentemente conquistati le nostre richieste non sono al di là di una possibile estensione. Gli industriali respingono le nostre richieste, per procedere, al di fuori di ogni rapporto contrattuale, alle profonde trasformazioni strutturali in corso addossando la gran parte del costo dell'operazione al lavoratore».

«Noi riteniamo invece — ha proseguito l'on. Fabbri — che nessuna concreta trattativa nel settore tessile possa prescindere da un intervento del sindacato sulle assegnazioni del macchinario attuale, per i riflessi che essa ha sui salari, sui livelli d'occupazione, sui cottimi e sulla qualificazione professionale».

m. m.

## Bancari a comizio



I 110 mila dipendenti delle aziende di credito, una delle categorie che fino a qualche tempo addietro erano ritenute più aliene da attive lotte sindacali, stanno conducendo un'aspra battaglia contrattuale. Lunedì inizieranno un nuovo sciopero di 48 ore costringendo, così, le banche a tenere gli sportelli chiusi per quattro giorni consecutivi. I motivi della lotta, oltre che salariali (le categorie non direttive hanno retribuzioni particolarmente basse), risalgono al soffocante paternalismo che aleggia negli istituti e che ora — grazie alla ritrovata unità dei sindacati — può essere sconfitto. Nella foto: comizio dei bancari a Castel S. Angelo

Aperto il VII Congresso dei Poligrafici

## I cartai rivendicano le 40 ore settimanali

La relazione di Giovanni Valdarchi: lotta per le riforme e avanzamento della categoria nel salario

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 28. Alla presenza di 200 fra delegati e invitati, del segretario della CGIL on. Lama, delle delegazioni sovietica, jugoslava e francese, del dipartimento professionale in seno alla FEM, del sindacato compagno Pesi e del presidente della Provincia, compagno Nardi, si è aperto stamane il VII congresso della Federazione unitaria poligrafica e cartai, che organizza metà dei 100.000 addetti a questi settori.

Nella sua relazione, il segretario generale Giovanni Valdarchi — dopo avere commemorato a nome della categoria i 40 compagni periti nella tragedia del Vajont — ha esposto il positivo bilancio di tre anni di lotta, dal regolare rinnovo e sensibile miglioramento dei contratti all'importante accordo conquistato grazie ai grafici milanesi.

Gli scioperi nazionali e articolati dei cartai, le fermate differenziate dei grafici, i 13 giorni di astensione degli addetti ai quotidiani, hanno fruttato aumenti tabellari del 13-24%; gli orari sono stati ridotti e già si propone di imporre le 40 ore settimanali in un giorno di sciopero ogni quattro settimane nell'industria della carta. Di particolare valore, inoltre, le conquiste relative alla parità salariale per donne e giovani, e la riduzione della contrattazione aziendale alla Mondadori e alla De Agostini si è ottenuto, per esempio, il premio di produzione.

m. m.

La organizzazione produttiva e sugli indirizzi economici aziendali. Tali premi sono tanto più necessari dato l'aumento della potenzialità della produzione nell'industria poligrafica-cartaria (le cui funzioni culturali, tra cui la stampa di libri, giornali, riviste, ecc., sono state illustrate dall'assessore al Comune di Modena Erio Bonpani. La

Valdarchi ha poi illustrato le altre rivendicazioni. Innanzi tutto, l'aumento dei salari, componente insostituibile del tenore di vita e dell'espansione economica. Particolarmente, va ridotto il balzello delle trattenute; il loro peso, su una paga di 100.000 lire mensili, sale in cinque anni (per le sole pensioni) dal 3,5 al 7,60%, mentre è sceso purtroppo il valore della manna assistenziale: rimane altresì intollerabile il gravame spietato e anticipato dei contributi fiscali. In tutti i settori, l'anno di salario volatizzato.

L'ultima parte della relazione è stata dedicata alla importanza della contrattazione integrativa: della strutturazione della FILPC in settori; dei diritti da conseguire per il sindacato dopo il varo aperto dai metallurgici; del rafforzamento dell'organizzazione, in cui, paradossalmente, non possiede strumenti di stampa, mentre 90 anni fa guidò la lotta con il giornale di categoria).

m. m.

## Sospeso lo sciopero nell'industria dei giocattoli

In seguito alla convocazione delle parti, presso la Confindustria, lo sciopero nell'industria delle bambole e dei giocattoli — che doveva iniziare oggi — è stato sospeso. Il primo incontro avrà luogo venerdì 6 dicembre.

Un richiamo particolare ha fatto infine Valdarchi per la conquista delle nuove leve operaie, che rifiutano lo sfruttamento, chiedono poteri e sono all'avanguardia nelle lotte. Nel pomeriggio è iniziato il dibattito, che si concluderà domenica.

Aris Accornero

## Carovita e riforma della distribuzione

Gli interventi dell'on. Miceli e del segretario della CGIL on. Foa - Legame fra la riforma del sistema distributivo e gli indirizzi di politica agraria

Gli interventi che si sono susseguiti nella giornata di ieri al convegno nazionale sulla distribuzione organizzata dall'Associazione delle cooperative di consumo e dalla Lega delle Cooperative, hanno ripreso, sviluppato e approfondito i temi e le proposte contenute nella relazione di apertura svolta dall'on. Spilone, presidente dell'Associazione, per una riforma anti-monopolistica del sistema distributivo e lo sviluppo di una rete cooperativa. Il convegno, che si tiene nella sala Brancaccio a Roma, si concluderà oggi con l'approvazione di un documento finale.

Accanto agli interventi dei deputati, il segretario della CGIL on. Foa, rappresentante di organizzazioni di categoria, amministratori comunali. Molti oratori hanno sottolineato come la concretezza delle proposte elaborate dal movimento cooperativo fornisca indicazioni al movimento democratico in generale nella lotta contro il monopolismo e per la possibile ampli punti di contatto sia con il movimento sindacale nel suo complesso, sia con forme associative di piccoli e medi produttori agricoli, industriali, artigiani e dettaglianti. L'on. Miceli, presidente dell'Associazione delle cooperative agricole, ha ribadito che i problemi della riforma distributiva sono strettamente legati agli indirizzi che presidiano la politica alla trasformazione della Federcas, in uno strumento di sviluppo dell'azienda contadina e di lotta al carovita. L'on. Miceli ha inoltre osservato come nella parte del programma governativo dedicata alla riforma della distribuzione, sia stato dimenticato il completamento del ruolo che in questo settore svolge la cooperazione.

Sulla necessità di un contatto di una rete fra movimenti cooperativo e grandi masse dei lavoratori per far avanzare la riforma democratica della distribuzione, dicendo anche il ruolo di carattere interno, si sono soffermati l'on. Vacchetta di Torino e Calanchi di Bologna mentre Mario Speranza e Ferrini di Reggio Emilia hanno centrato i loro interventi sulle strutture organizzative della cooperazione e le forme assunte da piccoli e medi produttori. L'on. Turchi, direttore dell'Unione Italiana del Commercio, ha auspicato una sempre maggiore collaborazione fra dettaglianti e cooperazione.

Il segretario della CGIL on. Foa, dopo avere espresso l'aspra condanna dell'organizzazione sindacale unitaria per la piattaforma presentata dal movimento cooperativo — che rifiuta ogni impostazione settoriale e stabilisce un preciso legame tra produzione e distribuzione — ha affermato che il problema centrale è quello di dar vita ad una forza rappresentata da chi lavora e produce servizi che si ponga come antagonista della spinta monopolistica nel settore distributivo. Le lotte contro il carovita hanno dimostrato come esista nella nostra società una carica combattiva molto alta, che deve essere indirizzata verso obiettivi sempre più concreti.

Il tema della riforma della Federcas è stato ripreso da Selvino Bigi, della Presidenza dell'Alleanza nazionale dei Contadini, al quale ha sostenuto che la Federcas deve diventare una vera cooperativa al servizio della produzione, della famiglia e dei consumatori. Esperienze concrete di un intervento dell'ente nella battaglia contro il carovita sono state illustrate dall'assessore al Comune di Modena Erio Bonpani. La

amministrazione comunale di Modena, ad esempio, ha in programma un vasto intervento per incoraggiare la creazione di stabilimenti di centri zootecnici, che producano latte e prodotti a base di latte, a costi più bassi e contribuiscono a stabilizzare il prezzo di vendita.

Anaduzzi, dell'ufficio studi della CGIL, ha esaminato le cause e gli effetti della trasformazione della rete distributiva sotto lo spunto degli interessi dei contadini e dei piccoli produttori agricoli, che si scontrano con l'oltranzismo del monopolismo.

g. f. b.

Contro il caro-vita

## Cascina bloccata dallo sciopero

CASCINA, 28. In tutto il comune di Cascina (Pisa) e nelle zone di San Giovanni alla Vena la vita è rimasta completamente paralizzata dalle 10 alle 12.30 di stamane per lo sciopero contro il carovita che hanno partecipato circa 10 mila lavoratori. Alle 10 una folla immensa si riversava già per le vie della cittadina, in ogni negozio veniva affisso un manifesto in cui si proclamava la solidarietà con gli scioperanti, e così avveniva nelle decine e decine di bancarelle del mercato dove si sospendeva ogni attività.

ve si sospendeva ogni attività.

La possente manifestazione si è conclusa al teatro cittadino, dove, di fronte ad una folla strabocchevole, hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro di Cascina e San Giovanni alla Vena, compagno Felloni, il segretario della C.G.D.L. provinciale, Pasterchi, il vice sindaco Bertini, il sindaco di Cascina, Nino Baroni, sindaco di Cascina, che ha portato alla popolazione il saluto e la solidarietà dell'amministrazione municipale.

Per la 13ª conglobata

## Ferrovieri pronti allo sciopero

Per le feste ancora autoservizi su molti tronchi ferroviari

Il 23-24 novembre scorso il Comitato centrale del Sindacato ferroviari (SFI) ha discusso la vertenza per il conglobamento e l'applicazione della riforma spettante per molte qualifiche per interi gruppi (personale operaio, di macchina e viaggiante, ecc.). Questa vertenza, che si apre la strada ad azioni sindacali di raggruppamento, Lo SFI ribadisce il suo dissenso sulla politica seguita dal governo in materia di trasporti, ma corresponsione comprendendo in essa quote di famiglia e assegno di scala mobile. A tale scopo, il CC ha dato mandato al segretario per proclamare uno sciopero nazionale qualora si profilasse una posizione negativa.

Il documento esprime posizione negativa circa gli orientamenti governativi in materia di pubblici.

## CENTOMILA ABBONAMENTI PER I 40 ANNI DELL'UNITÀ

LE PAGINE CULTURALI DELL'UNITÀ CHE HANNO OTTENUTO OVUNQUE SUCCESSO E PRESTIGIO SONO UNO STRUMENTO PREZIOSO PER LA NOSTRA AZIONE FRA GLI INTELLETTUALI. AUMENTIAMO LA DIFFUSIONE RACCOLGENDO MIGLIAIA DI ABBONAMENTI

IL MARTEDÌ: STORIA, POLITICA E IDEOLOGIA

IL MERCOLEDÌ: SCIENZA E TECNICA

IL VENERDÌ: LA SCUOLA

IL SABATO: ARCHITETTURA E ARTI FIGURATIVE

	ANNUO	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
1 GIORNO	2.400	1.250	—
2 GIORNI	4.600	2.400	—
3 GIORNI	6.750	3.500	1.800
4 GIORNI	8.800	4.600	2.400

All'Assemblea di Strasburgo

## Grano: voto favorevole al progetto Mansholt

STRASBURGO, 27. Il Parlamento europeo ha deliberato di accogliere le proposte Mansholt rivolte a stabilire un prezzo unitario per i cereali a partire dal 1° luglio 1964. La risoluzione allega al parere positivo la richiesta di una serie di provvedimenti di compensazione a favore dei paesi, degli agricoltori e delle regioni che risulterebbero gravemente colpite dalla riduzione dei prezzi. Le spese dovrebbero essere assunte dal Fondo di garanzia comunitario. In precedenza si era svolta a Bruxelles una sessione di trattative al livello dei ministri dell'agricoltura per discutere il regolamento delle carni bovine, con un nulla di fatto. L'Italia ha chiesto, in questa sede, una maggiore apertura — fino al 1968 — dei mercati comunitari ai paesi al di fuori della CEE, dove acquistano i nostri foraggi. La Germania ha chiesto l'esenzione dalle norme comunitarie per le sue importazioni dalla Danimarca. Ambidue le richieste sono state respinte, ovviamente dalla Francia, che all'Olanda che dovrebbe profittare del regolamento. In precedenza si era svolta a Bruxelles una sessione di trattative al livello dei ministri dell'agricoltura per discutere il

regolamento delle carni bovine, con un nulla di fatto. L'Italia ha chiesto, in questa sede, una maggiore apertura — fino al 1968 — dei mercati comunitari ai paesi al di fuori della CEE, dove acquistano i nostri foraggi. La Germania ha chiesto l'esenzione dalle norme comunitarie per le sue importazioni dalla Danimarca. Ambidue le richieste sono state respinte, ovviamente dalla Francia, che all'Olanda che dovrebbe profittare del regolamento. In precedenza si era svolta a Bruxelles una sessione di trattative al livello dei ministri dell'agricoltura per discutere il